

TOP STORY

Un 80 metri che ridefinisce il rapporto tra un megayacht e l'ambiente nel quale è destinato a muoversi. È Progetto Light, nato dall'incontro e dal lavoro di Nauta Design e di Fincantieri Yachts

*An-80 metre that redefines the relationship between a megayacht and the environment in which it moves. That's Progetto Light, created out of the meeting of minds of Nauta Design and Fincantieri Yachts*

Quando la luce  
**diventa**  
leggera

Emilio Martinelli

*Il rendering di Progetto Light, 80 metri nato dalla collaborazione tra Nauta Design e Fincantieri Yachts.*

*A rendering of Progetto Light, an 80-metre that is the result of a collaboration between Nauta Design and Fincantieri Yachts.*

# Contatto diretto con il mare Direct contact with the sea

**S**i potrebbe partire dai numeri, davvero notevoli, come quello della superficie dei ponti scoperti, ben 640 metri quadrati, o delle vetrate, oltre 200 metri quadrati, o dal range di 6000 miglia. Meglio però partire dal concetto che sta alla base di un megayacht decisamente nuovo in un mondo affollato di cloni: la ricerca di un contatto diretto con il mare. Un obiettivo difficile in uno yacht di 80 metri di lunghezza con tutti i pregi, e i limiti, che la dimensione pone alla possibilità di vivere e di andar per mare con immediatezza. Ma fermarsi all'impostazione di fondo sarebbe riduttivo. Qui non c'è solo il design che in linee e volumi ha concretizzato un concetto, ma anche un lavoro ingegneristico, una ricerca, una massa unica di know how navale che sono stati riversati su una imbarcazione fuori dagli attuali standard di mercato. Una proposta che somma due grandi esperienze e porta il nome di Progetto Light.

«Light come luce...», dice Mario Pedol, fondatore e responsabile di Nauta Design. «E come leggero...», aggiunge Andrea Piantini, responsabile marketing di Fincantieri Yachts. Sì, perché Progetto Light nasce dall'incontro tra lo studio milanese e la divisione yacht del più grande cantiere navale italiano che, assieme, hanno deciso di proseguire lo sviluppo di uno yacht speciale, dopo l'interruzione di una trattativa con un cliente giunta a una fase avanzata («Cose che capitano!», come dice Pedol). «Avevamo già steso il progetto preliminare con le specifiche e individuato Fincantieri Yachts come costruttore», spiega Mario Pedol. «Assieme avevamo dato il via a un lavoro di squadra per portare a buon fine il progetto. Lo stop non ci ha fermato e siamo ora arrivati a



*Sopra, una veduta di quello che sarà il living sul ponte principale di Progetto Light. A sinistra, il beach club sul ponte inferiore visto dall'interno del wellness center. Nella pagina a fianco, sempre il beach club visto dall'esterno.*

*Above: a view of that which will be the living area on the main deck of Progetto Light. Left: the beach club on the lower deck viewed from the inside of the wellness center. Opposite page: the beach club viewed from the outside.*



**WHERE LIGHT TRULY BECOMES "LIGHT"**  
We might start describing the new megayacht from Fincantieri and Nauta Design by mentioning its 640 square metres of open deck and over 200 square metres of windows not forgetting its 6,000-mile range. However, it is probably wisest to start with the concept behind a genuinely new and innovative megayacht on a market clogged with clones: the striving for a more direct contact with the sea. A difficult enough achievement in a yacht that stretches 80 metres and has all the pros and cons that that brings with it. That concept is made fresh, so to speak, by the vessel's lines and volumes and, significantly, by an engineering job that brings together a mass of know-how in one craft. A project that involves the experience of two gi-

ants and that bears the name Progetto Light. "Light as in lighting," says Mario Pedol, founder and head of Nauta Design. "And light as in lightness," adds Andrea Piantini, director of marketing at Fincantieri Yachts. Progetto Light is the result of a collaboration between the Milanese studio and the yacht division of Italy's largest shipyard which came about after negotiations stalled at a very late stage with a client. "These things happen, says Pedol. "We'd already drawn up the preliminary designs with the spec and had chosen Fincantieri Yachts as our builder. The stalled negotiations didn't stop us and we've now virtually completed the engineering side. We're at the point that if we wanted we could begin building within a few weeks." "It was almost normal for us," adds Piantini.

# Grandi spazi sui ponti all'aperto Large spaces on the al fresco decks

un livello di ingegnerizzazione praticamente completo. Siamo al punto che, volendo, la costruzione potrebbe cominciare anche in poche settimane».

«Per noi è stato quasi normale», aggiunge Piantini. «Contrariamente ad altri cantieri di yacht, noi tendiamo a firmare il contratto più in là possibile. Può sembrare strano ma, per nostra filosofia, sottoscriviamo il contratto di costruzione solo quando abbiamo approfonditamente studiato e validato il progetto sotto il profilo tecnico e ingegneristico e quindi sappiamo che quanto offriamo è davvero realizzabile in quei termini». Cinque ponti, 80 metri di lunghezza, 14 metri di baglio massimo, 2200 tonnellate di dislocamento. Progetto Light sta dentro questi numeri, ma soprattutto sta nella sua impostazione. «Privilegiare gli spazi, specie quelli all'aperto, e dare la possibilità all'esterno di entrare dentro la barca con superfici vetrate importanti», dice Pedol. «Ponendo l'enfasi su questi elementi e sulle proporzioni di scafo e sovrastruttura abbiamo reso leggera la parte chiusa dei ponti. Un risultato di grande equilibrio estetico e nuovo, dopo che da anni vediamo una corsa a volumetrie chiuse a scapito della leggerezza visiva».

E il profilo di Progetto Light è decisamente leggero, con la prua quasi verticale (ma non perfettamente verticale come va di moda oggi), il lungo ponte di prua, la sovrastruttura concentrata a mezza nave con estese terrazze e il ponte principale che a poppa (tradizionalmente sarebbe il pozzetto) offre 220 metri quadrati liberi. Zona accoglienza, location di party, enorme salotto all'aperto: questa terrazza di Progetto Light è una superficie polifunzionale collegata a un beach club sul



*A sinistra, il profilo di Progetto Light permette di apprezzare la leggerezza dei volumi. Sopra e a destra, due viste alla fonda dell'80 metri. Il beach club sul ponte inferiore viene scoperto facendo scorrere verso prua parte di quello principale.*

*Left: the profile of Progetto Light allows one to appreciate the lightness of the volumes. Above and right: two views of this 80-metre. The lower deck beach club is uncovered by letting part of the main deck slide towards the bow.*



“Unlike yacht builders we tend to sign contracts as late as possible. It might seem odd but we only sign building contracts when we've completely studied and checked out the technical and engineering side of a design so that we know that what we say we'll do is actually feasible.”

Five decks, an 80-metre hull with a beam of 14 metres and a 2,200-tonne displacement. But that's far from all that's unusual about Progetto Light: “We put a lot of work into the spaces, particularly the al fresco ones and into bringing the outside into the boat by using large expanses of glass,” says Pedol. “By placing the emphasis on those things and the hull and superstructure proportions, we lightened the enclosed parts of the decks. The result is a new, beautifully balanced aes-

thetic despite having seen enclosed spaces gaining popularity over visual lightness for the last several years.”

Progetto Light really does have a light profile with an almost vertical bow, a long foredeck, a superstructure concentrated amidships with large terraces and a main deck that boasts 220 square metres of free space aft where the cockpit would normally be found. The latter is a multipurpose area that can be used either as a party area or an enormous outdoor lounge. It's also linked to the beach club on the lower deck by two side stairs. Part of the terrace runs forward to reveal the “beach” which, in turn, leads to a 140-square-metre wellness centre. However, on-board comfort is not confined to this large spa. “With Progetto Light we turned all our



forme attuali e  
richiami alla tradizione  
**Modern forms  
with traditional elements**

ponete inferiore attraverso due scale laterali. Ma non solo: parte della terrazza scorre verso prua per scoprire la "spiaggia" dalla quale si accede anche ai 140 metri quadrati di un vero e proprio wellness center. Ma il comfort a bordo non è solo una spa, per grande che sia. «Su Progetto Light abbiamo riversato tutta la nostra esperienza», sottolinea Piantini. «Non esiste un altro cantiere di yacht che costruisca una gamma così ampia di imbarcazioni diverse, dalle navi da crociera a quelle militari. Se si parla di navi con un alto contenuto di tecnologia e di valore aggiunto (e quindi escludendo quelle praticamente fatte solo di acciaio) siamo probabilmente il più grande cantiere al mondo. Quasi nessuno può vantare un'esperienza paragonabile a quella di Fincantieri, su gran parte dei temi della tecnica navale, come per esempio, in tema di insonorizzazione. Noi costruiamo sommergibili dove rumori e vibrazioni sono ovviamente problemi vitali. Quando costruiamo uno yacht applichiamo tutto quello che i centri di eccellenza dei nostri vari settori hanno sviluppato. Siamo un'azienda di 9000 persone, con oltre 1000 progettisti, 12 miliardi di euro in carico di lavoro e un indotto di oltre 20mila addetti. A Trieste abbiamo il più grande centro di progettazione navale d'Europa. A Genova un altro centro specializzato in navi militari e il Cetena, il Centro per gli Studi di Tecnica Navale, mentre a Muggiano, a La Spezia, abbiamo un ulteriore importante centro di progettazione dove nascono gli yacht». Grazie a queste strutture è nato Progetto Light che, anche negli interni, continua il discorso di spazio e di vicinanza al mare. «Grande luce e trasparenza», sottolinea Pedol. «Nel salone sul ponte principale, ma in



*A sinistra, la terrazza sul ponte superiore. Sopra, la suite dell'armatore gode di una visuale a 270 gradi ed è collegata con il ponte di prua dove si trova la piscina. Nella pagina a fianco, la vetrata della suite armatoriale e la piscina.*

*Left: the upper deck terrace. Above: the owner's suite boasts a 270-degree view and is connected to the forward deck where there is a pool. Opposite page: the windows of the owner's suite and the pool.*



experience on its head," stresses Piantini. "There is no other yacht yard that builds as wide and diverse a range as we do, covering everything from cruise ships to military vessels. We're probably the world's largest builder of high-tech, high added value ships (this excludes steel-only craft). Virtually no other yard has our experience on so many levels, including sound damping. We build submarines aboard which noise and vibration are vital issues. When we build a yacht we draw on everything that the centres of excellence in our various sectors have developed. We have a workforce of 9,000 with more than 1,000 designers, 12 billion euros worth of work. We also outsource work to over 20,000 people. We have the largest naval design centre in Europe in Trieste and we also have a

specialist military vessel centre in Genoa as well as the Cetena (Centre of Naval Technical Studies). We also have another large design centre at Muggiano in La Spezia where our yachts are created." It was thanks to these facilities that Progetto Light took shape. The project continues the whole space and sea contact subject indoors too. "There is a lot of light and a lot of transparency," continues Pedol. "In the saloon on the main deck and in all the other areas in general. They're constants. The master suite on the master deck affords 270-degree views. There's also a 140-square-metre terrace and direct access to an infinity pool on the fore-deck." Light pours into the stunning central staircase through a skylight and there's also an

# Ricerca e tecnologia portate al massimo

## The best in research and technology

genere in tutti gli ambienti. Una costante. La suite del proprietario, sul ponte armatore, ha una vista su 270 gradi. Oltre a una terrazza privata di 140 metri quadrati e all'accesso diretto a una piscina a raso collocata sul ponte a prua, mantenuto peraltro libero da sovrastrutture».

Una scenografica scala circolare inondata di luce tramite uno sky light sul tetto con annesso ascensore che collega i vari ponti, sei suite per gli ospiti su quello principale, il top deck dedicato al capitano e alla plancia («È il suo posto: lo dicono le navi. Spesso invece sugli yacht si sacrifica la plancia in posizioni con scarsa visibilità», interviene Piantini), gli alloggi per un equipaggio di 22 persone e i locali di servizio al ponte inferiore. A bordo ogni possibile e immaginabile impianto e strumentazione. Progetto Light ha superato anche i test più impegnativi al Maritime Research Institute in Olanda, dove il modello è stato sottoposto a diverse simulazioni con mare anche forza 7, tutte brillantemente superate. L'ultima verifica per un megayacht su cui finora si è lavorato già due anni; un periodo di tempo che significa un taglio netto di quelli di costruzione. «Cominciando ora siamo in grado di consegnare lo yacht alla metà del 2012, contro il 2015 offerto da altri cantieri su commesse equivalenti », spiega Andrea Piantini. «Ma a parte questo, è un bellissimo yacht che sapremmo realizzare al massimo livello». A Fincantieri Yachts sono pronti a partire, anche domani. «È un'imbarcazione speciale, moderna, ma con richiami alla tradizione, di grande eleganza. E che ripensa il rapporto tra un megayacht e l'ambiente naturale in cui si muove», conclude Mario Pedol. 🌐

**adjacent lift linking all the decks, six guest suites on the main deck, a top deck dedicated to the captain and bridge, quarters for a crew of 22 and service areas on the lower deck. Progetto Light also passed the Dutch Maritime Research Institute's stringent tests with flying colours which included subjecting a model to a force 7 sea. Work has been going on on the new vessel for the last two years. "Starting from now we'll be able to deliver it by mid-2012 as against 2015, the date named by other yards," explains Andrea Piantini. "But that apart, this is a genuinely gorgeous yacht that we'll build to the highest standards." So they're ready to go at Fincantieri Yachts. "It's a very special vessel: it gives a new take on the relationship between megayachts and the natural environment," concludes Pedol proudly.**



*A sinistra, il ponte di prua con la piscina e la scala che immette nella suite dell'armatore. Sopra, Progetto Light visto da prua con la zona relax che contorna la piscina e i due passavanti che collegano questo spazio al resto del ponte principale.*

*Left: the forward deck with the pool and the stairs that lead to the owner's suite. Above: Progetto Light viewed from the bow with the relaxation area that surrounds the pool and the two walkways that connect this space with the rest of the main deck.*